

Il sottosegretario interviene in tv a favore di Alessia Melis

# La Santanchè sfida la sinistra Uno stipendio alla donna bruciata

■ «Cercavo un lavoro e, tramite un conoscente comune, mi aveva chiesto di fare le pulizie a casa sua, ma lui subito ci ha provato con me e io me ne sono andata»: ricostruisce così la sua vicenda Alessia Melis, la ragazza di Levene (Torino) che pochi giorni fa ha riportato ferite dopo che l'uomo che lei respingeva, un cinquantaseienne che ha alle spalle 26 condanne passate in giudicato, ha tentato di darle fuoco. La testimonianza della giovane donna è stata trasmessa oggi nel corso di «Domenica cinque» su Canale 5. «Da quel gior-

no - ha proseguito riferendosi all'uomo, Marco Langelotti - ha iniziato a tempestarmi di messaggi, chiedendomi scusa e giurandomi che non l'avrebbe più fatto. Io non ho mai risposto a questi messaggi. Con il tempo, era diventato sempre più insistente e violento. Io non ho mai raccontato niente a nessuno e ho pensato di cavarmela da sola» Non l'ho denunciato perché, pensavo che avrebbe smesso da solo; non pensavo arrivasse a questo punto», ha poi detto ricordando quei momenti di terrore.

Alla trasmissione è intervenuta in diretta Daniela Santanchè, sottosegretario all'attuazione del programma: «La classe dirigente deve dare il buon esempio, e da questo momento mi assumo la responsabilità di versarti una cifra pari allo stipendio medio degli italiani, fino al momento in cui non troverai un lavoro e ti aiuterò a trovare un lavoro nel tuo paese. Tutto ciò non basta - ha detto - ma non si può lasciare sola una persona che ha subito tutto questo da parte di una persona con 26 condanne».



**Solidale** Daniela Santanchè

